



Organizzazione

Comune di San Pancrazio Salentino

Piazza Umberto I, 5 – San Pancrazio Salentino (BR)

Tel. 0831.6601 - Fax. 0831.666047

Web : www.sps.br.it

E-Mail : protocollo.comunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it

Analisi Ambientale UNI EN ISO 14001:2015

Analisi del contesto e delle parti interessate

Master	<input checked="" type="checkbox"/>
Copia controllata	<input checked="" type="checkbox"/>
Copia non controllata	<input type="checkbox"/>
Numero della copia	<input type="text" value="01"/>

Emissione DIR	Data	<input type="text" value="31.12.2024"/>	Firma	<input type="text" value="Arch. Cosimo Stridi"/>
Approvazione DIR	Data	<input type="text" value="31.12.2024"/>	Firma	<input type="text" value="Arch. Cosimo Stridi"/>

Stato delle revisioni

Versione	Data	Descrizione	Autore
01	30/06/2018	Prima emissione	Teseo Montefusco
06	31/08/2023	Settima emissione	Teseo Montefusco
07	30/06/2024	Ottava emissione	Teseo Montefusco
08	31/12/2024	Nona emissione	Teseo Montefusco

ALLEGATO E - DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 101 DEL 19.05.2025



Indice generale della sezione

Analisi Ambientale del Sistema di Gestione UNI EN ISO 14001:2015 – Sezione 3 – “Analisi del contesto e delle parti interessate”

3	Introduzione
3.1	Contesto operativo interno
3.2	Contesto operativo esterno
3.3	Aspetti ambientali dell'area operativa
3.4	Aspetti sociali ed economici dell'area operativa
3.5	Normativa cogente applicabile al sito
3.6	Le parti interessate



3. Introduzione

La Norma UNI EN ISO 14001:2015 richiede alle Organizzazioni di definire il contesto in cui esse operano, attraverso la determinazione dei fattori esterni ed interni rilevanti per i loro obiettivi ed indirizzi strategici e che influenzano la capacità di conseguire i risultati attesi.

I fattori esterni ed interni di interesse per l'Amministrazione Comunale possono essere così riassunti:

FATTORI ESTERNI	FINALITA'	FATTORI INTERNI	FINALITA'
Territorio amministrato	Controllo e gestione	Indirizzi politici nel corso del tempo	Attività politica
Ambiente e paesaggio	Controllo e gestione	Azioni e strategie amministrative	Attività amministrativa
Clima e meteorologia	Controllo e gestione	Consapevolezza e coinvolgimento dei dipendenti	Attività amministrativa
Esigenze dei cittadini	Richiesta di servizi (pubblici comunali)	Competenze ambientali in capo all'ufficio tecnico	Attività amministrativa
Esigenze degli utenti del territorio	Richiesta di servizi (pubblici comunali)	Bilancio comunale e disponibilità economiche	Attività amministrativa
Situazione economica e finanziaria	Attività amministrativa	Attività di competenza comunale svolte direttamente	Erogazione di servizi (pubblici comunali)
Ambiente legislativo e normativo	Conformità alle leggi	Attività di competenza comunale affidate a soggetti terzi	Erogazione di servizi (pubblici comunali)
Enti sovraordinati e amministrazioni limitrofe	Direttive ed indirizzi	Comunicazione/informazione verso il territorio	Attività amministrativa

Tali fattori sono riconducibili ai seguenti ambiti di riferimento dell'Organizzazione, che nel complesso determinano il Contesto nel suo complesso.

1. Contesto interno
2. Contesto esterno:
 - Contesto Ambientale – risorse - paesaggio
 - Contesto Sociale
 - Contesto Economico – Finanziario
 - Contesto Giuridico e Normativo



3.1 Contesto operativo interno

La struttura organizzativa del Comune di San Pancrazio Salentino si articola in 4 Settori. Secondo quanto previsto dal regolamento comunale che disciplina l'ordinamento generale dei servizi e degli uffici, ciascun settore ha le seguenti competenze:

- Settore Affari Generali:** segreteria, relazioni con il pubblico, autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali, demografia e statistica, gestione amministrativa delle risorse umane, pratiche invalidità civile, politiche giovanili, notificazione atti, protocollo, cultura, assistenza scolastica, trasporto scolastico, assistenza socio - assistenziale e sanitaria minori, anziani, alle famiglie, ai portatori di handicap.
- Settore Economico - Finanziario:** Bilancio e contabilità, provveditorato ed economato, tributi, patrimonio.
- Settore Tecnico - Urbanistico:** Pianificazione e programmazione territoriale, progettazione e realizzazione lavori pubblici, Accesso agli atti amministrativi in materia ambientale, progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale, SUAP, rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie, cimitero, verde pubblico, ambiente e agricoltura; Sistema di gestione ambientale, gestione immobili comunali, gestione appalti e fornitura di beni e servizi e licenze pubblico spettacolo.
- Settore Polizia Municipale:** polizia urbana, tributaria ed edilizia, polizia amministrativa, controllo della viabilità e del traffico, manutenzione ordinaria dei mezzi di proprietà comunale.

Il personale del Comune è attualmente composto da un totale di **28 dipendenti**.

DIPENDENTI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI	
1° Settore Affari Generali	Responsabile di Settore: Dott.ssa Maria PURICELLA.
Ufficio Segreteria Affari Generali	Segretario Generale: Dott. Cosimo Antonio Passiatore
Ufficio Segreteria Affari Generali - Ufficio Elettorale	Impiegati: Marangio Elena, Carbonella Francesca.
Ufficio Anagrafe e Stato Civile	Impiegati: Malorgio Cosima, Carbonella Francesca.
Ufficio Servizio personale	Impiegati: Piccione Daniela.
Ufficio Notificazioni Atti	Affidato a terzi
Ufficio Protocollo	Impiegati: Ingrosso Stefania.
Ufficio Servizio Sociale	Impiegati: Giordano Luigina Maria, Rigante Valentina.
2° Settore Economico – Finanziario	Responsabile di Settore: Dott. Domenico MUNI.
Ufficio Attività Economico – Finanziarie	Impiegati: Pennetta Cosimo, Tafuro Maria.



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

Ufficio Economato, Provveditorato, Patrimonio ed Attività Tributarie	Impiegati: Sanasi Luca, Turco Diomede.
3° Settore Tecnico - Urbanistico	Responsabile di Settore: Arch. Cosimo STRIDI.
Ufficio Urbanistica - SUAP	Impiegato: De Gioia Antonio, Pellegrino Gianluca, Nacci Vincenzo.
Ufficio Tecnico	Impiegato: Ingrosso Massimo.
Ufficio Ambiente e Agricoltura	
Manutenzioni -Operai specializzati	Galasso Salvatore, Gioffreda Pasquale, Sardella Antonio.
4° Settore Polizia Municipale	Responsabile di Settore: Dott.ssa Maria PURICELLA.
Ufficio Polizia locale	Impiegati: Vizzi Vincenzo, Lo Martire Andrea, Baldassarre Angela, De Filippis Federica, Quaranta Roberto, Bianco Marco.
TOTALE UFFICI E SERVIZI: 19	TOTALE DIPENDENTI anno 2024: 28

La struttura organizzativa politica dell'Amministrazione Comunale di San Pancrazio Salentino è di seguito schematizzata:

Sindaco
Edmondo Moscatelli

Composizione Giunta Comunale	
Edmondo Moscatelli	Sindaco
Vincenzo Buccolieri	URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI, ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
Antonella Fontana	PARI OPPORTUNITA', CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA
Cosimo Scalinci	AMBIENTE, IGIENE URBANA, ATTIVITA' PRODUTTIVE, AGRICOLTURA
Spagnolo Katia	BILANCIO, TRIBUTI, CONTENZIOSO



<< Logo aziendale >>

Composizione Consiglio comunale	
Moscatelli Edmondo	Consigliere di maggioranza
Buccolieri Vincenzo	Consigliere di maggioranza
Spagnolo Katia	Consigliere di maggioranza
De Marco Vincenzo	Consigliere di maggioranza
Fontana Antonella	Consigliere di maggioranza
Maggiore Mimma Anna	Consigliere di maggioranza
Scalinci Cosimo	Consigliere di maggioranza
Mangia Maria Antonietta	Consigliere di maggioranza
Legari Giuseppe	Consigliere di maggioranza
Petarra Giuseppe	Consigliere di maggioranza
Melgiovanni Marina Luigia	Consigliere di maggioranza
Tafuro Paola	Consigliere di maggioranza
Valente Maria Carmela	Consigliere di minoranza
Risolo Daniela	Consigliere di minoranza



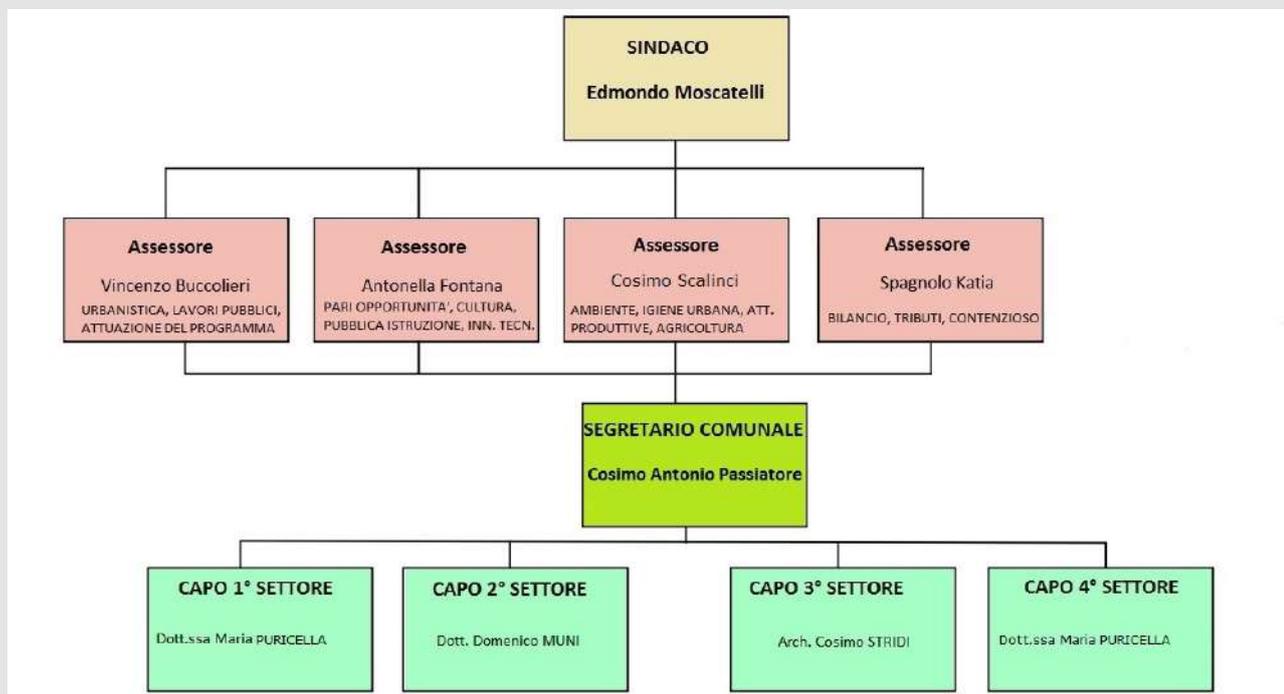
ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

Zizzo Gianluca	Consigliere di minoranza
Attanasio Paola	Consigliere di minoranza
Marangio Federica	Consigliere di minoranza

Segretario generale
Cosimo Antonio Passiatore

Organigramma dell'organizzazione



Le attività di competenza comunale



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

Le attività di competenza comunale, gestite direttamente o affidate a terzi, e che hanno relazioni con l'ambiente sono riepilogate nello schema che segue, dove sono specificati: l'attività o il servizio, l'ufficio responsabile della gestione o del controllo delle stesse, la società/ente che svolge il servizio se la gestione è affidata a terzi.

ATTIVITA' / SERVIZIO	RESPONSABILITA' (Ufficio competente)	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI
Servizio Igiene Urbana	SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico)		ATI MONTECO-COGEIR SRL DA LECCE
Gestione Rifiuti Indifferenziati	SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico)		ATI MONTECO-COGEIR SRL DA LECCE
Attività tecnica legata alla bonifica di siti contaminati	SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico)		BONIFICHE AFFIDATE A DITTE ESTERNE Nuovapanelectric S.r.l. Nardò (LE)
Gestione servizi cimiteriali	UFFICIO TECNICO		BERLOR di Antonio Bergamo da Carmiano
Gestione del verde pubblico	UFFICIO TECNICO		Ditte esterne. Servizio affidato in parte con gara per intervento.
Manutenzione verde pubblico	SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico)		Ditte esterne. Servizio affidato con gara per intervento.
Manutenzione rete stradale	UFFICIO TECNICO		Ditte esterne. Servizio affidato con gara per intervento.
Manutenzione dell' arredo urbano	UFFICIO TECNICO		Ditte esterne. Servizio affidato con gara per intervento.
Realizzazione interventi di manutenzione degli immobili comunali	UFFICIO TECNICO		Ditte esterne. Servizio affidato con gara per intervento.
Servizio di pulizia sedi comunali	UFFICIO SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI		STAR SERVIZI SOC. COOP. da San Pancrazio Sal.



<< Logo aziendale >>

Manuale di gestione
Procedure
Modulistica ed extra

ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

Gestione impianti termici – condizionamento edifici comunali	UFFICIO TECNICO		DITTA Melorio Impiantistica da Lecce
Servizio di pubblica illuminazione	UFFICIO TECNICO		CITY GREEN LIGHT S.R.L. da Arcugnano (VI)
Servizio mense scolastiche	UFFICIO ASSISTENZA SCOLASTICA		LADISA S.r.L. da Bari
Programmazione scolastica – asilo nido comunale in gestione	UFFICIO ASSISTENZA SCOLASTICA		COOP. “CRESCIAMO INSIEME” DA MESAGNE
Gestione immobili comunali (uffici comune, scuole, altri edifici, impianti sportivi)	UFFICIO SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI	X	
Pianificazione e programmazione Territoriale	UFFICIO URBANISTICA	X	
Progettazione e realizzazione lavori pubblici	UFFICIO TECNICO	X	
Gestione appalti e fornitura di beni e servizi	UFFICIO SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI	X	
Accesso agli atti amministrativi in materia ambientale	UFFICIO TECNICO	X	
Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale	UFFICIO TECNICO	X	
Servizio Sportello Unico delle attività produttive	UFFICIO URBANISTICA	X	
Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie	UFFICIO TECNICO	X	



<< Logo aziendale >>

Manuale di gestione
Procedure
Modulistica ed extra

ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

Controllo della viabilità e del traffico	POLIZIA STRADALE	X	
Manutenzione ordinaria mezzi di proprietà comunale (auto, pullman, mezzi speciali)	POLIZIA URBANA, TRIBUTARIA ED EDILIZIA/ SERVIZI SOCIALI	X	
Servizio trasporto scolastico	UFFICIO ASSISTENZA SCOLASTICA	X	Malagnino S.r.l. (Manduria)
Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e licenze pubblico spettacolo	UFFICIO SEGRETERIA / AFFARI GENERALI / POLIZIA MUNICIPALE	X	
ATTIVITÀ GESTITE ESCLUSIVAMENTE DA TERZI AVENTI EFFETTI SUL TERRITORIO			
Servizio trattamento e distribuzione acqua ad uso potabile			AQP - Lecce
Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica			AQP - Lecce
Monitoraggio della qualità di acque superficiali e scarichi idrici			AQP - Lecce
Gestione e manutenzione rete fognaria nera e bianca			AQP (La gestione e la manutenzione rete fognatura bianca è a carico del Comune e gestita dall'ATI MONTECO-COGEIR SRL a Lecce).
Gestione della manutenzione del collettore, servizio di depurazione, impianto di depurazione			Pura Depurazione S.r.l. del gruppo A.Q.P. S.p.A..



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

Servizio di distribuzione gas metano			AGSM AIM ENERGIA S.P.A.
Servizio di distribuzione energia elettrica			AGSM AIM ENERGIA S.P.A.
Manutenzione rete di distribuzione gas metano			Ziretegas

Comune di San Pancrazio Salentino , Attività e servizi svolte direttamente, appaltate o svolte esclusivamente da terzi

Strumenti decisionali

Fra le tipologie di atti con cui il Comune prende le proprie decisioni si distinguono:

- Delibere di Consiglio: sono atti di programmazione e indirizzo (approvano piani e bilanci annuali e triennali, convenzioni con terzi e adottano Regolamenti Comunali);
- Delibere di Giunta: sono criteri di indirizzo per le attività gestionali (es. affidamento di un servizio all'esterno).
- Determine: disciplinano l'attività gestionale dei Dirigenti responsabili in esercizio di un atto di Programmazione approvato dal C.C. o dalla G.C.;
- Regolamenti: atti di consiglio che regolamentano un servizio/attività comunale mentre i Regolamenti dei Servizi sono di competenza della Giunta.
- Ordinanze: sono emesse dal Dirigente competente o dal Sindaco in caso di urgenza per rendere immediatamente operative decisioni o azioni necessarie per la sicurezza o la salute dei cittadini.

I principali piani e regolamenti vigenti nel comune di San Pancrazio Salentino sono i seguenti:

Tipo di Atto	Denominazione	Estremi	Tema
Piano	Piano Regolatore Generale	Approvazione definitiva deliberazione D.C.C. n. 54 del 18.12.2006	Territorio
Piano	Piano comunale di protezione Civile	Delibera di Giunta Comunale n. 26 del 06.03.2008	Emergenze sul territorio
Regolamento	Regolamento Comunale per le installazioni di impianti per telecomunicazioni e radiotelevisione	Delibera di Consiglio Comunale n.58 del 18 dicembre 2006	Ambiente urbano
Regolamento	Regolamento di contabilità	Delibera di Consiglio comunale n. 31 DEL 18.07.2006	Organizzazione comunale
Regolamento	Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi dotazione organica	Delibera di Consiglio comunale n. 39 DEL	Ambiente urbano



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

		15.04.2010	
Regolamento	Regolamento di gestione integrata dei rifiuti e dei rifiuti assimilati agli urbani e dei rifiuti recuperabili	Delibera di Consiglio comunale n. 22 del 05.06.1998 e Delibera di Consiglio comunale n. 5 del 10.04.2001	Rifiuti
Regolamento	Regolamento dei Contratti (1991)	n.p.	Organizzazione comunale
Regolamento	Regolamento del Corpo di Polizia Municipale (1986)	Approvato con delibera del C. C. n. 15 del 16 aprile 2003 esecutivo il 17.04.2003	Organizzazione comunale
Regolamento	Regolamento imposta pubblicità ed affissioni	Delibera di Consiglio comunale n. 20 del 30.04.2007	Ambiente urbano
Regolamento	Regolamento tosap n.18 (2007)	Delibera di Consiglio comunale n. 18 del 30.04.2007	Ambiente urbano

Comune di San Pancrazio Salentino – Piani e regolamenti aventi effetti ambientali

A livello sovra comunale, il comune di San Pancrazio Sal.no fa riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione e/o di programmazione:

- Piano strategico di Area Vasta Brindisina. Documento di programmazione per la promozione di azioni di sviluppo atte a rafforzare il sistema territoriale locale. POR Puglia 2007-2013.
- PIT n. 7 - Brindisi. Progetto integrato territoriale per lo sviluppo e l'innovazione dell'economia agricola e rurale.
- Programma di sviluppo locale Leader - GAL Terra dei Messapi. Promuove la qualità dei servizi nei territori rurali nonché il rafforzamento delle attività turistiche. POR Puglia 2007-2013.
- Agenda 21 Locale Terra d'Arneo. Promuove lo sviluppo sostenibile delle aree urbane. POR Puglia 2000-2006 e Fondi FAS 2004-2007.
- Piano di zona d'Ambito per il triennio 2010/2012.

3.2 Contesto operativo esterno

Il Comune di San Pancrazio Salentino, di origine messapica, si trova al centro della penisola salentina ed è posto al confine delle province di Brindisi (capoluogo di provincia), Lecce e Taranto. E' caratterizzato da un andamento orografico pressoché piatto ed è posto a circa 15 Km dallo Ionio (Porto Cesareo e Torre Lapillo) e circa 30 Km dall'Adriatico. La superficie del territorio è di circa 55,9 Km quadrati. Gli abitanti sono circa 9.100, alt. 60 mt./ slm. La distanza dal capoluogo è di 30 Km, raggiungibile dalla Superstrada BRINDISI-TARANTO, uscita Mesagne. Confina con i Comuni di San

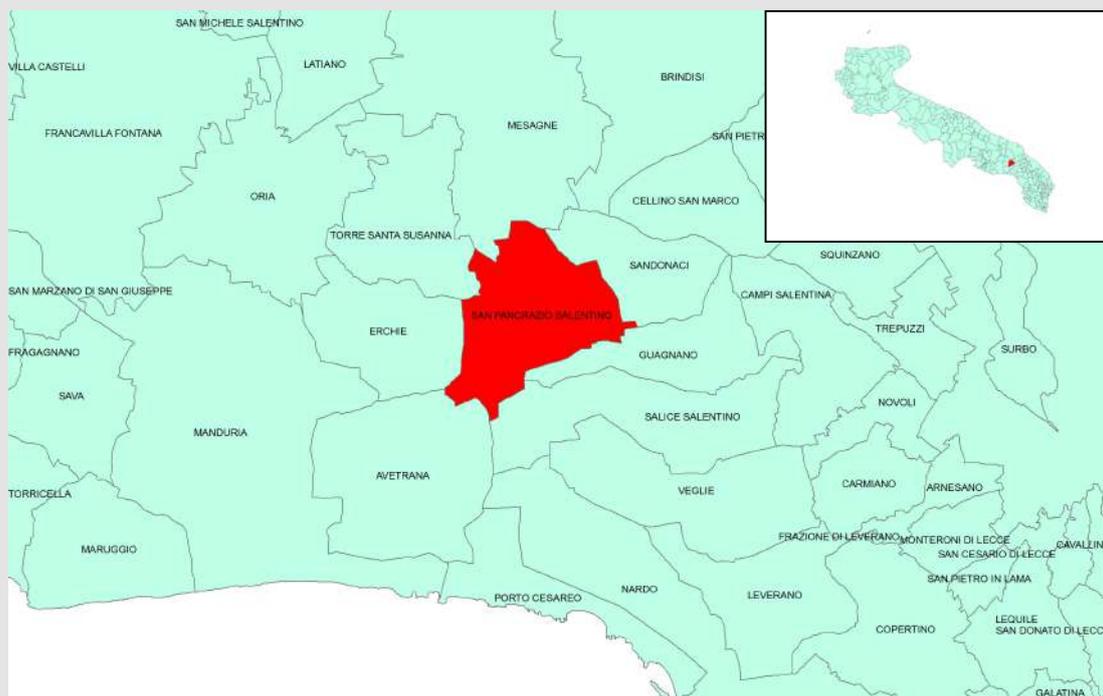


ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

Donaci, Mesagne, Torre Santa Susanna, Erchie, Avetrana, Salice e Guagnano (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

Le coltivazioni agricole coprono un'area di 33,2 kmq circa; la principale coltivazione, come numero di aziende impegnate e superficie utilizzata, è quella dell'olivo, con la produzione dell'olio Terra d'Otranto (DOP), seguita in ordine dalla vite, coltivata ad alberello pugliese (produzione di Salice Salentino DOC, IGT Salento, vitigni Primitivo, Negroamaro e Malvasia Nera) e dal frumento. L'allevamento, nel totale di scarsa entità, è principalmente ovino.



Inquadramento del Comune di San Pancrazio Salentino nella Regione Puglia (elaborazione degli autori)

I Comuni confinanti sono i seguenti :

- ✓ **Avetrana** in direzione sud-ovest a 15,00 km
- ✓ **Salice Salentino** in direzione sud-est a 12,5 km
- ✓ **Guagnano** in direzione est a 11 km
- ✓ **San Donaci** in direzione nord-est a 7 km
- ✓ **Mesagne** in direzione nord-ovest 17,3 km
- ✓ **Torre Santa Susanna** in direzione nord-ovest a 10 km
- ✓ **Erchie** in direzione nord-ovest a 11 km.

Collegamenti stradali e ferroviari

In auto:

- Da Bologna: attraverso l'Autostrada Bologna – Bari (A14 – Km. 737), a Bari uscita in direzione Brindisi (111 Km.); da Brindisi la superstrada per Taranto; dopo 10 Km. uscita per Mesagne; da Mesagne imboccare la strada provinciale per San Pancrazio Salentino (15 Km.);
- Da Roma: attraverso l'Autostrada del Sole (A1), direzione Caserta (Km. 190) si raggiunge l'Autostrada per Canosa



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

(A16) fino a Cerignola Est (160 Km.). Autostrada A14 in direzione Bari (83 Km.);

- Da Reggio Calabria: attraverso l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, uscita Lauria Sud e proseguire per Taranto; da Taranto imboccare la superstrada per Brindisi, dopo 40 Km. imboccare l'uscita per Mesagne; da Mesagne imboccare la strada provinciale per San Pancrazio Salentino (15 Km.).

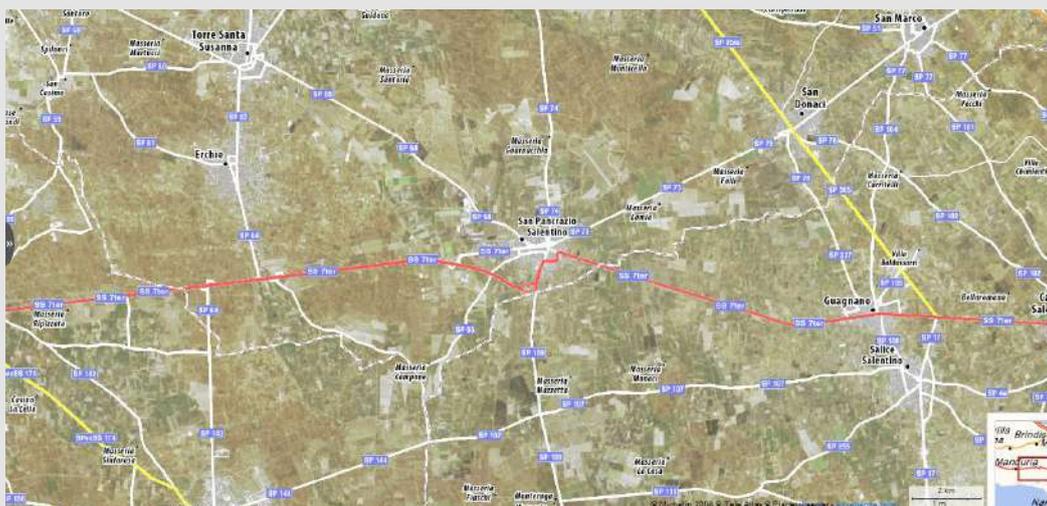


Figura 1: Mappa delle infrastrutture stradali (Fonte: Michelin)

In treno/In aereo:

Con le Ferrovie dello Stato fino alla stazione di Brindisi centrale; con le Ferrovie del Sud Est fino alla stazione di San pancrazio Salentino. L'aeroporto più vicino è quello di Brindisi, capoluogo di provincia, che dista da San Pancrazio Salentino 25 km (Vedi figura 3).





<< Logo aziendale >>



Manuale di gestione
Procedure
Modulistica ed extra

Distanza del Comune dall'Aeroporto di Brindisi (ns. elaborazione)

3.3 Aspetti ambientali dell'area operativa

Caratteristiche geologiche

Nei limiti del territorio dell'Area Brindisina, di cui San Pancrazio fa parte, affiorano diverse unità litologiche rappresentate da rocce carbonatiche e carbonatico-terrigene, di età compresa tra il Cretaceo superiore e l'ultima parte del Quaternario. Le rocce affioranti più antiche sono rappresentate da calcari e calcari dolomitici di colore biancastro e grigio nocciola, ben stratificati. In letteratura (CIARANFI et al., 1988) queste rocce sono riferite alla formazione del Calcarea di Altamura e sono attribuite al Cretaceo superiore. Questa unità affiora nel settore settentrionale interno della provincia, prevalentemente in corrispondenza delle Murge.

Il Calcarea di Altamura rappresenta la parte alta di una successione calcareo-dolomitica potente circa m 6.000, affiorante discontinuamente dal promontorio del Gargano fino al Capo di S. Maria di Leuca. Lungo la fascia costiera pedemurgiana ed in corrispondenza del settore interno meridionale della provincia, affiorano invece calcareniti bioclastiche di colore bianco-grigiastro, mal stratificate, porose e variamente tenaci, potenti al massimo circa m 20-30. Queste calcareniti sono indicate in letteratura col nome formazionale di Calcareniti di Gravina (CIARANFI et al., 1988) e sono riferite, per il settore Salentino, al Pleistocene inferiore (BOSSIO et al., 1988).

Nel settore settentrionale della provincia le Calcareniti di Gravina poggiano esclusivamente sui calcari del Cretaceo. Nel settore meridionale, invece, tra le Calcareniti di Gravina ed il basamento carbonatico Mesozoico, possono essere localmente interposte calcareniti marnose del Miocene, non affioranti nei limiti del territorio della provincia di Brindisi.

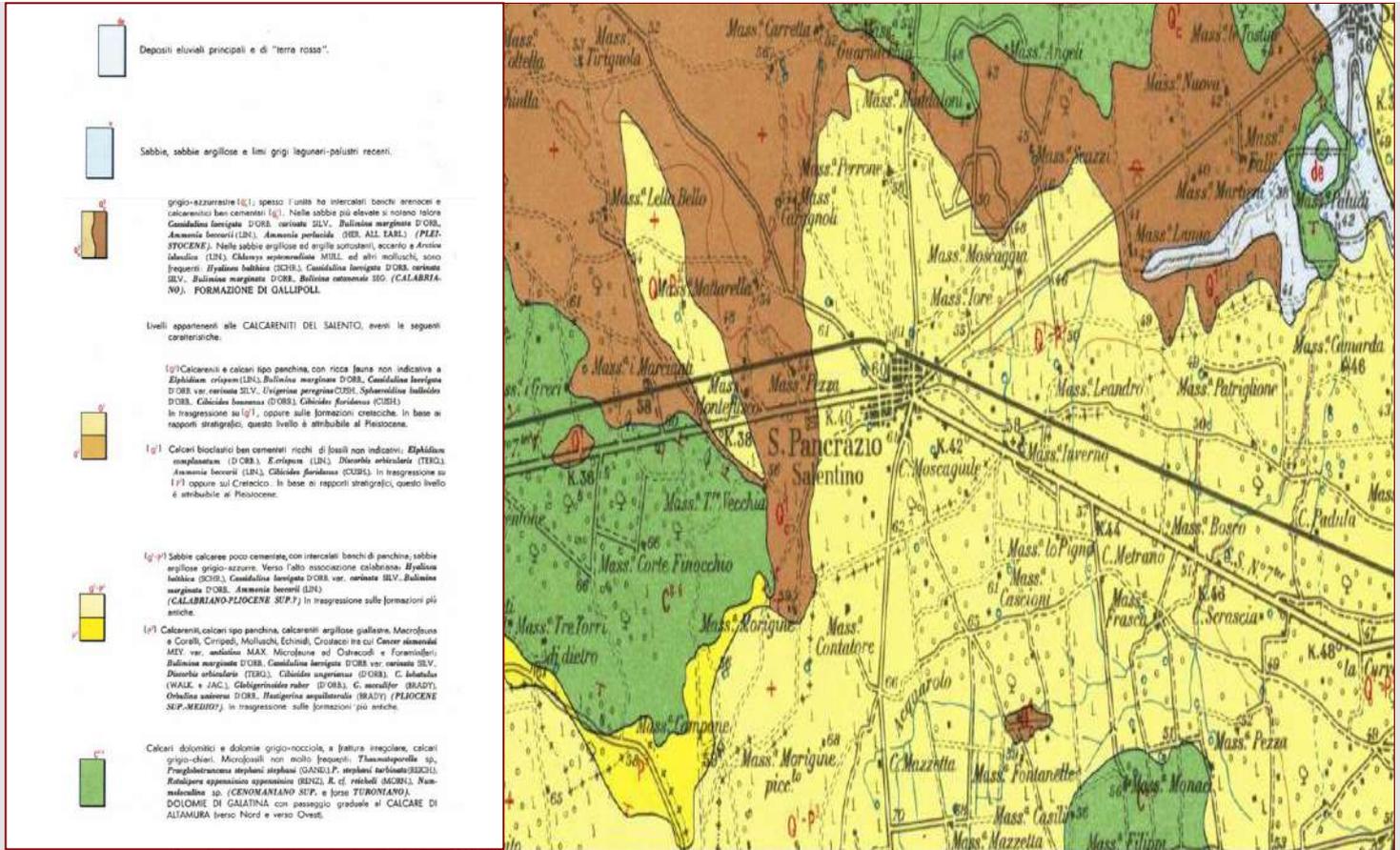
In corrispondenza della piana brindisina affiorano unità carbonaticoterrigene rappresentate da sabbie, sabbie limose, argille e, limitatamente, da calcareniti. Queste unità litologiche sono complessivamente indicate in letteratura con il nome di Depositi marini terrazzati e sono riferite a più eventi sedimentari verificatisi tra il Pleistocene medio ed il Pleistocene superiore (CIARANFI et al., 1988). Complessivamente la potenza di questi corpi non supera m 20.

I Depositi marini terrazzati poggiano prevalentemente sulle Calcareniti di Gravina; tra questi due corpi localmente possono essere interposte marne argillose di colore grigio-azzurro, non affioranti nei limiti del territorio provinciale. Questa unità è indicata in letteratura con il nome di Argille Subappennine ed è ritenuta eteropica con le Calcareniti di Gravina (CIARANFI et al., 1988). Localmente sono presenti coperture colluviali rappresentate da limi sabbiosi e sabbie limose di colore rossastro o brunastro, variamente potenti, riferibili al Pleistocene superiore; lungo costa sono presenti anche depositi palustri recenti ed attuali (Fonte: Rapporto Ambientale - Area Vasta Brindisina).



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03



Geologia Comune di San Pancrazio (Fonte: Carta Geologica d'Italia foglio 203 - Brindisi)

Caratteristiche geomorfologiche e idrologiche

Il paesaggio fisico dell'Area brindisina è contraddistinto dalla presenza di quattro unità geomorfologiche, rappresentate dalla "fascia costiera pedemurgiana", dal "settore delle Murge", dalla "piana brindisina" e dal "settore interno meridionale". San Pancrazio Salentino rientra nell'unità geomorfologica n. 4 corrispondente al "settore interno meridionale": è una superficie subpianeggiante di origine complessa, immergente debolmente verso Nord-Est, che si sviluppa mediamente intorno a m 50 s.l.m.. E' delimitata a Nord dal Limitone dei Greci e si estende verso Sud ben oltre il limite amministrativo della provincia di Brindisi. Tale superficie è una superficie carsica parzialmente riesumata. Sono presenti infatti numerose doline, localizzate per lo più vicino al confine con la provincia di Lecce. La rete idrografica è costituita da diversi reticoli endoreici, poco gerarchizzati orientati prevalentemente in direzione SO-NE. Il principale corso d'acqua è il Canale della Lamia, che termina in corrispondenza della depressione denominata "Palude Balsamo", nei pressi di San Donaci.

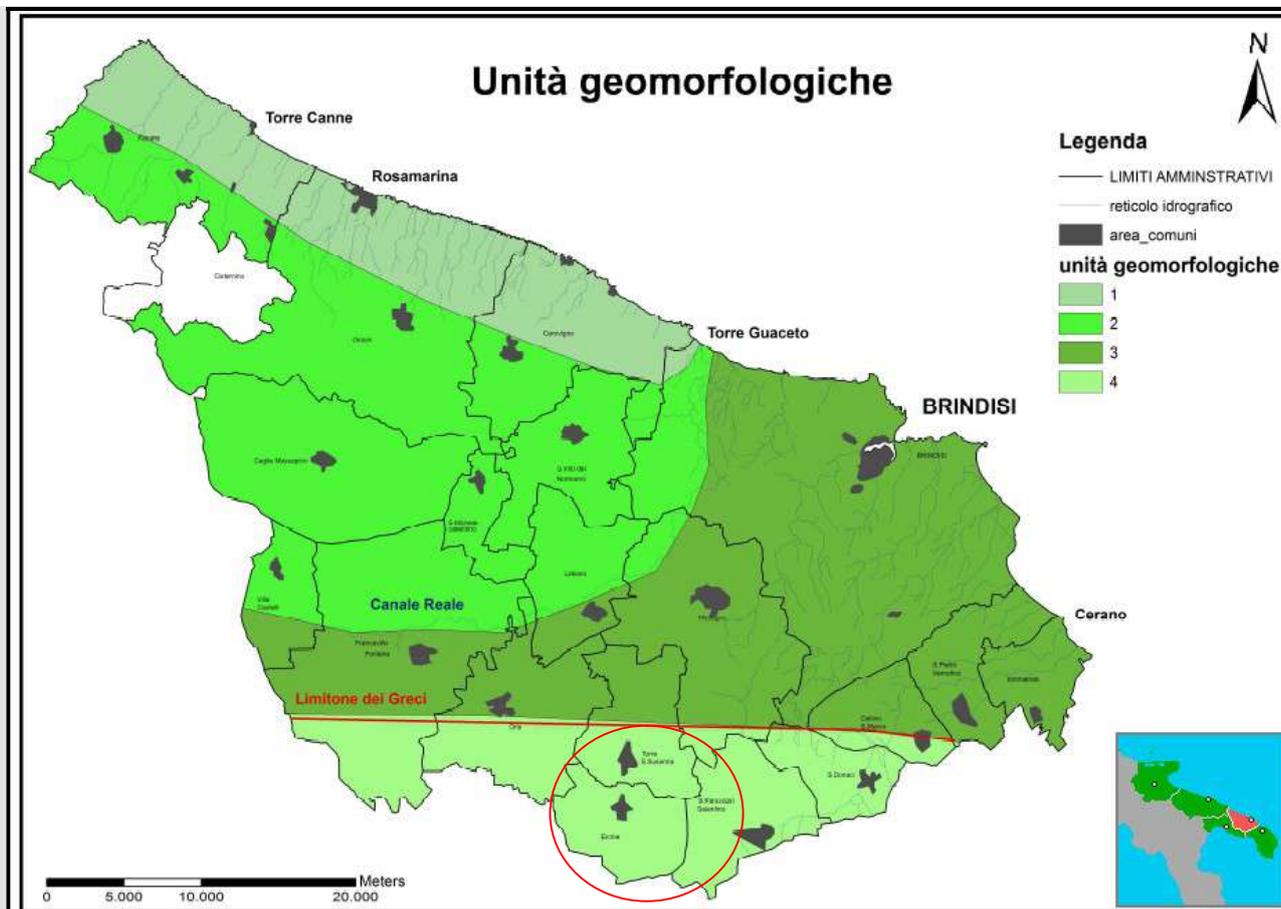


Figura 2: Unità geomorfologiche riscontrate nella provincia di Brindisi (in evidenza il Comune di San Pancrazio Sal.no)
 (Fonte: Rapporto Ambientale – Area Vasta Brindisina)

Sul territorio dell'Area Vasta Brindisina esistono diversi reticoli idrografici che, per la maggior parte dell'anno, sono privi di acqua. Se si esclude infatti il Canale Reale, che è il più importante e il più lungo corso d'acqua della provincia, tutti gli altri hanno portate esigue.

Il Canale Reale può essere considerato come una linea di cerniera tra due settori con caratteri idrografici distinti. A sud di questa linea di impluvio (solco in cui si incanalano le acque superficiali seguendo le linee di massima pendenza del territorio), infatti, esiste una rete idrografica con reticoli sviluppati compresi tra la pianura di Brindisi, il cui limite superiore si può identificare proprio con il canale Reale, e il confine con la provincia di Lecce. Quasi tutti i reticoli sfociano nel mare Adriatico, pertanto essi sono per la maggior parte di tipo esoreico (cioè, appunto, che le acque vengono convogliate in mare) ad eccezione del canale circondariale Palude Balsamo. I suoi affluenti Cona e Lamia, attraversano limitatamente alla provincia di Brindisi, il territorio dei comuni di San Donaci e San Pancrazio Salentino. Si tratta di un canale antropico di forma pressoché circolare scavato ai margini di un'area endoreica, al fine di mitigare il rischio connesso agli allagamenti cui questo territorio è periodicamente soggetto (Fonte: Rapporto Ambientale - Area Vasta Brindisina).

La tabella e la figura che seguono offrono un quadro sintetico dei corsi d'acqua presenti sul territorio di San Pancrazio



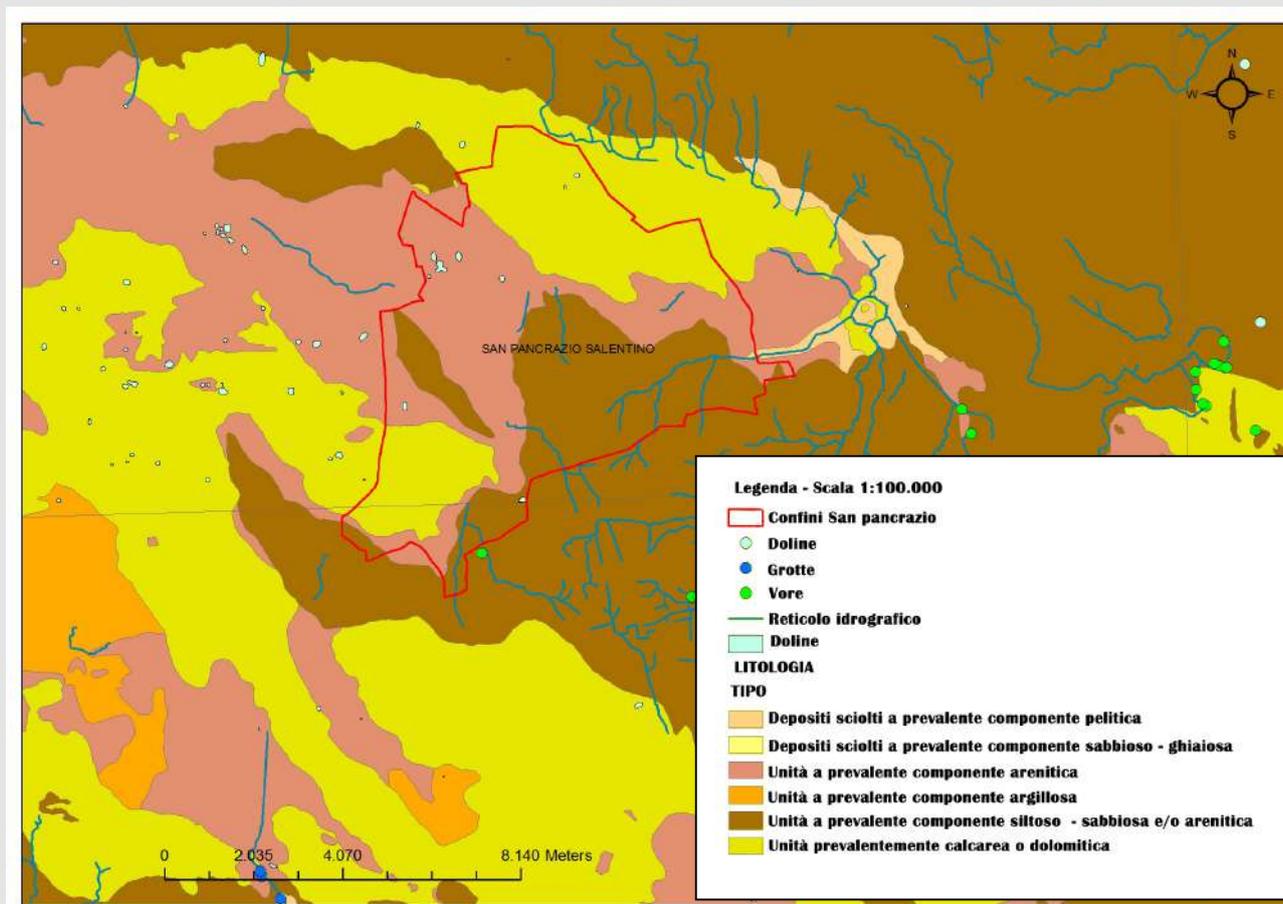
ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

Salentino; nella tabella, inoltre, sono riportati i nomi dei corsi d’acqua, i territori comunali attraversati, il recapito finale, l’estensione del bacino idrografico e la lunghezza cumulata delle aste fluviali.

Nome Canale	Ubicazione	Recapito finale	Estensione Bacino Idrografico (km ²)	Lunghezza (km)
Canale circondariale	Comune di San Donaci	Comuni di San Pancrazio S.no,	132,00	2,35
Lamia	Comuni di San Pancrazio, San Donaci	Canale circondariale Palude Balsamo	132,00	4,00

Corsi d’acqua che attraversano il territorio comunale (Fonte: “Analisi di Contesto, Ambiente e Territorio Area Vasta Brindisina” - 2008)



Idrogeologia del Comune di San Pancrazio Sal.no (Fonte: Elaborazione degli autori su dati SIT Puglia)

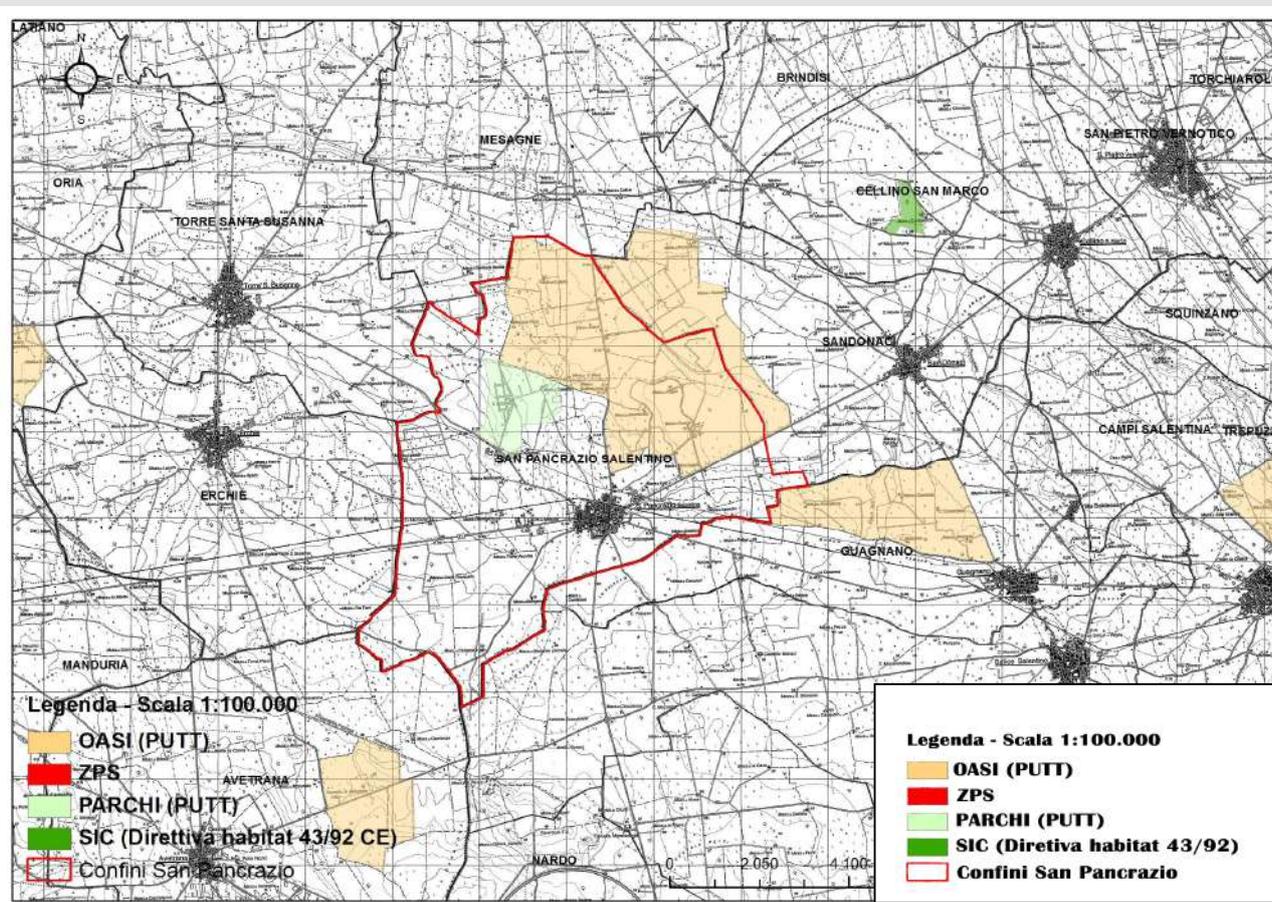


Ambiente naturale e biodiversità

Il territorio di San Pancrazio Salentino è caratterizzato da sistemi paesistici e territoriali diversificati essendo presenti ambiti nei quali si registrano condizioni orografiche e strutturali tipiche delle aree costiere, pianeggianti e collinari. L'ambiente naturale e la biodiversità sono rappresentati da organismi viventi e ambiente che interagiscono tra di loro in un "sistema oasi" creato dalla pietra a secco, dove la pietra stessa ripristina condizioni di umidità ovvero un bioclimate adatto al proliferare di specie vegetali.

Le *specchie*, le *mesole*, i *muretti* e altri manufatti in pietra a secco sono un esempio di ecosistema legato all'umidità della pietra. Essi sono la testimonianza del lavoro compiuto dall'uomo per migliorare la fertilità del terreno e, nello stesso tempo, esempio di tipico sistema ad oasi che permette la formazione di vegetazione e offre rifugio ad alcune specie di animali come i rettili.

Nel territorio di San Pancrazio ricade, infatti, l'oasi di protezione "Masseria Angeli" che costituisce, anche per la presenza di pineti ed eucalipteti, rifugio preferenziale per numerosissime specie di uccelli, essendo situate sulle rotte periadriatiche dell'avifauna migratoria proveniente a Sud (Fonte: Rapporto Ambientale – Area Vasta Brindisina).



Parchi ed aree protette nel Comune di San Pancrazio Sal.no (Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)



Come si può osservare dalle figure 9 e 10, scarsi sono i terreni boschivi, che coprono un'area di appena 48 ettari, di cui circa 37 costituiti dalla pineta di Sant'Antonio alla macchia (Parco S. Antonio alla Macchia) in contrada Caretta, un bosco artificiale di "pinus halepensis" che risale agli anni 1950, situato a circa 3 km dal paese.

Se da un lato una piccola parte del territorio è caratterizzato da lembi di vegetazione allo stato naturale, dall'altro la maggior parte appare oggi notevolmente trasformata dalle attività agricole umane: le colture erbacee annuali della zona sono caratterizzate essenzialmente da frumento, tabacco e ortaggi, mentre quelle legnose pluriennali sono rappresentate da ulivo, mandorlo e vite.

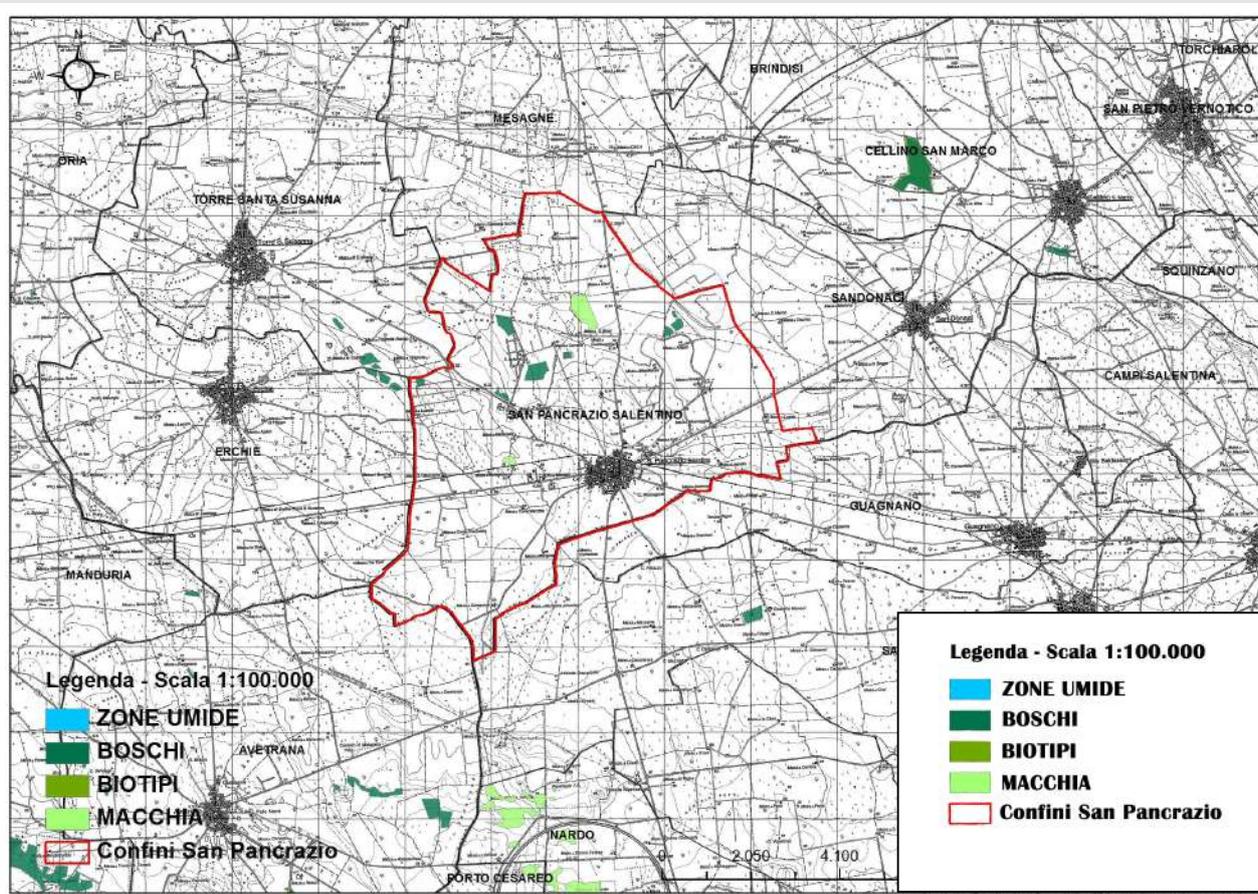


Figura 3: Aree naturalistiche nel Comune di San Pancrazio Sal.no
 (Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

Cenni meteo climatici

Nel presente paragrafo sono stati considerati dati meteoroclimatici disponibili acquisiti dagli Annuari del Servizio Idrografico Nazionale relativi a stazioni meteoroclimatiche distribuite su tutto il territorio pugliese; di esse oltre l'80% hanno prodotto dati per oltre 40 anni, il che ha consentito di dare valore statistico alle relative determinazioni. Inoltre la sufficiente omogeneità dei dati pluviometrici di partenza risulta garante di una sufficiente attendibilità dei risultati ottenuti. In particolare sono stati elaborati i valori medi relativi ai parametri rilevati su scala mensile, considerando in particolare le

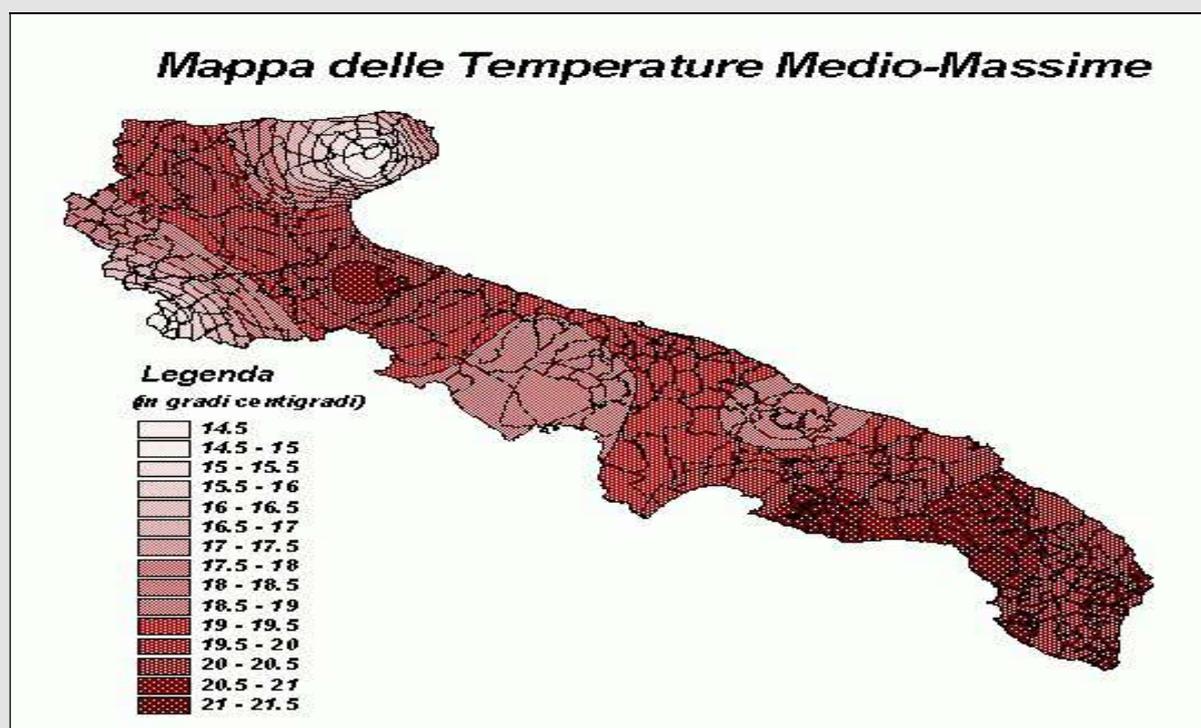


piogge, le temperature (medie giornaliere, massime e minime e quelle relative al mese più caldo e più freddo), l'evapotraspirazione etc., con la finalità di produrre una carta di sintesi che consentisse di classificare il territorio regionale. I dati disponibili sono stati georeferenziati, importando le coordinate geografiche delle stazioni di misura e, la carta finale è stata poi ottenuta utilizzando algoritmi di interpolazione.

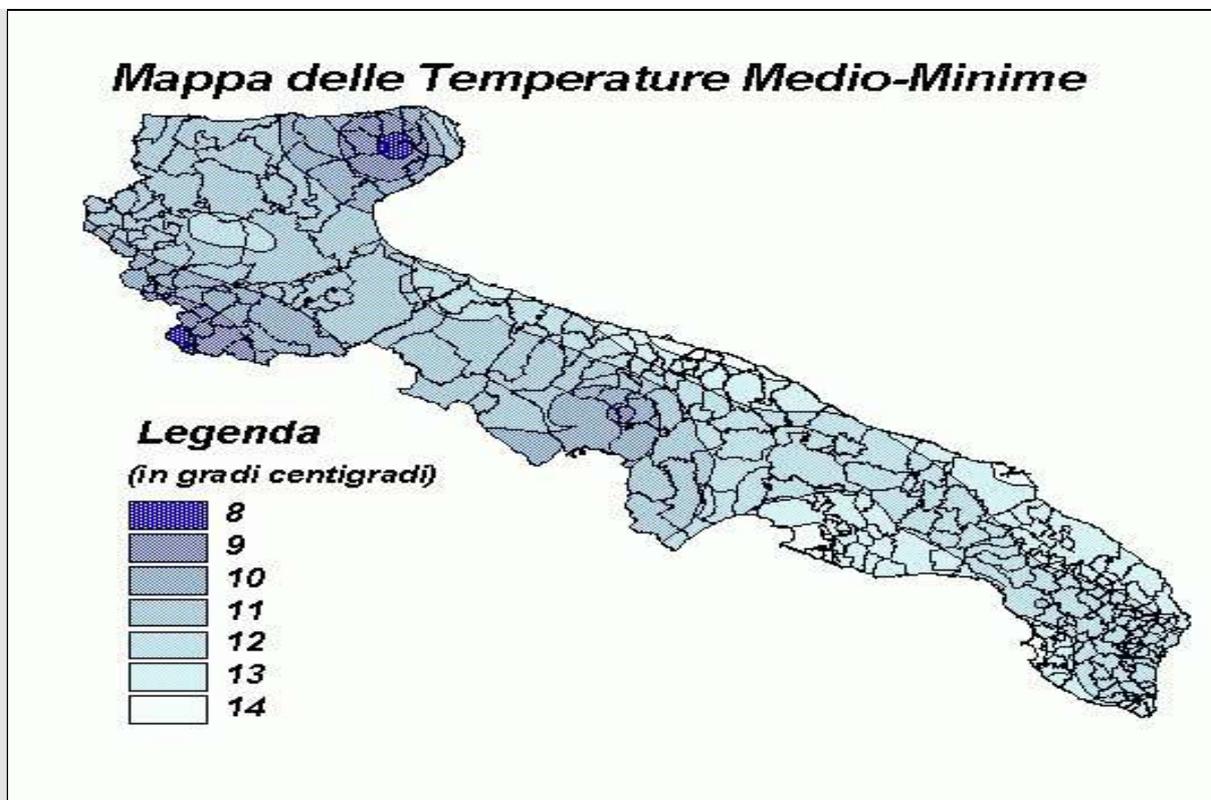
Andamento Termico

L'area in esame è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo con un periodo dell'anno secco ed uno piovoso: le precipitazioni sono modeste rispetto alla media nazionale e per di più concentrate in un ben determinato periodo dell'anno in cui possono verificarsi anche fenomeni estremamente intensi; le temperature hanno un massimo estivo ed un minimo invernale con escursioni diurne abbastanza limitate.

L'uniformità orografica summenzionata produce delle modeste differenze climatiche tra zone, dovute, oltre che alle esigue variazioni altimetriche, anche alla conformazione topografica: i rilievi appenninici infatti riparano la regione dai venti che provengono da occidente, mentre la regione risulta aperta dalle correnti da sud e dall'Adriatico.



Isoterme medio massime della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

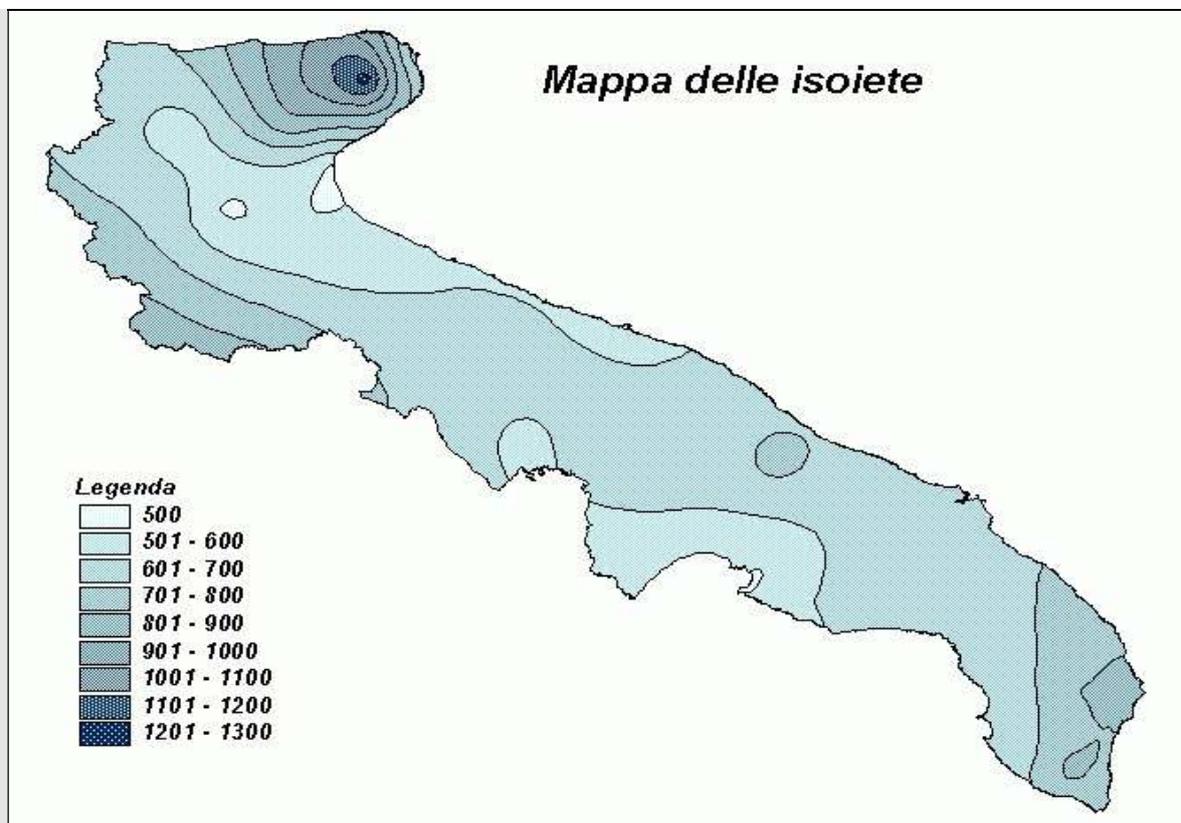


Isoterme medio minime della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

In Puglia i mesi estivi sono caratterizzati da livelli termici piuttosto stabili con punte massime in occasione di venti spiranti da sud. Nei mesi invernali ed autunnali il tempo è piuttosto instabile con alternarsi di giornate nuvolose e piovose a giorni sereni, sebbene piuttosto freddi. La primavera è spesso caratterizzata da escursioni termiche che determinano passaggi repentini da giornate rigide a giornate calde a seconda della provenienza delle masse d'aria (Balcani e paesi del nord-europa o Africa). Le temperature medie per gran parte del territorio pugliese sono comprese tra 6° e 10° in gennaio febbraio e tra 22° e 26° in luglio ed agosto. Eventi nevosi sono modesti ed il relativo manto perdura solo per pochi giorni.

Andamento pluviometrico

Le precipitazioni sono concentrate essenzialmente nei mesi autunnali ed invernali e si manifestano spesso in concomitanza dello spostamento di masse d'aria umide trasportate da venti provenienti da sud; durante queste stagioni il tempo è piuttosto instabile con alternanze di giorni piovosi a giorni sereni. Nei mesi estivi le precipitazioni sono scarse e l'andamento delle isoterme tende ad essere più omogeneo procedendo verso sud.



Isoiete annue della Regione Puglia (Fonte: Annuari del servizio idrografico nazionale)

3.4 Aspetti sociali ed economici dell'area operativa

Sviluppo storico culturale

Il nome di San Pancrazio Salentino trae origine dal suo protettore. Sembra infatti, che il primo nucleo abitato di età medievale sia sorto intorno ad una preesistente chiesetta dedicata al Santo, che si ritiene sia passato per queste terre prima di recarsi a Roma. L'attributo Salentino pare sia stato aggiunto, previa richiesta del Consiglio Comunale, con Regio Decreto del 21 Settembre del 1862, per evitare confusioni con l'altro San Pancrazio Parmense.

Nel 1547, la quiete della cittadina fu scossa da un'incursione turca; secondo il racconto di Girolamo Marciano cinque galeoni battenti la bandiera della Mezzaluna, la notte del primo gennaio, approdarono a Torre Colimena. Sbarcarono un centinaio di pirati guidati da un rinnegato, tale Chria. Questi guidò la banda sino a San Pancrazio e colse la popolazione completamente indifesa: praticamente tutti gli abitanti furono catturati, trasportati in Turchia e venduti come schiavi. L'episodio è diffusamente narrato nelle pitture parietali che si trovano nella chiesa di Sant'Antonio, peraltro anch'essa saccheggiata. I primi provvedimenti relativi alla ricostruzione e al ripopolamento si devono a Francesco Aleandro che può essere considerato un secondo fondatore di San Pancrazio, diventò feudo. Finita la lunga stagione feudale, non giunsero per San Pancrazio i tempi dell'autonomia; il casale, infatti, rimase aggregato, in qualità di frazione, a Torre Santa Susanna.



Se ne riuscì a staccare, per quel che si racconta, allorché passando il Re dalla cittadina, una bambina, Chiara Micelli, gli offrì un fascio di fiori. Il Sovrano gradì il dono ed ascoltò di buon grado quanto ella chiedeva ossia che San Pancrazio fosse dichiarato comune autonomo. Ferdinando II, di lui dovrebbe trattarsi, acconsentì e con decreto del 17 dicembre 1838 stabilì che dal successivo primo gennaio 1839 il paese formasse “un comune con amministrazione isolata e indipendente”. Le origini di questo abitato, però, risalgono ad un periodo di gran lunga anteriore a quello documentato dalle fonti medievali. La ricerca archeologica ha messo in luce i resti di un insediamento iapigio - messapico, in parte sotto l'attuale centro abitato, in parte in località immediatamente fuori di esso (contrade Castelli e Masseria Leandro). E' possibile affermare che il centro antico sorse e si sviluppò tra l'VIII – VII secolo a. C. e il III secolo a. C. Materiali recuperati in modo fortuito hanno permesso di individuare un'estesa area munita di fortificazioni, realizzate probabilmente nel IV secolo a. C.

Nel 1961 Salvatore Taurino riferì delle sue scoperte su un piccolo altopiano nella contrada “Castelli” a circa un Km ad est della città, rispetto alla quale, secondo la sua descrizione, era posto in una posizione alquanto elevata. Taurino fece menzione di campi recentemente e profondamente arati dove “sono affiorate fondamenta di antichi edifici, tombe con lastroni di carparo”. Fra gli oggetti più antichi ritrovati è inclusa un'accetta in bronzo dell'Età del Ferro e un frammento di calice con delle figure nere, tutte datate dal periodo Arcaico-classico. Fra i più recenti manufatti ci sono una lampada ad olio della tarda Repubblica e alcune monete del II e III secolo d.c. L'intenso interesse di Taurino nella contrada Castelli fu subito seguito da un intervento accademico (Fonte: P.S.L. GAL Terra dei Messapi).



Figura 4: Insediamenti dell'età del bronzo e ritrovamenti archeologici



BENI ARCHITETTONICI (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

- Chiesa Matrice: dedicata ai Santi Francesco e Pancrazio Martire. I lavori per la costruzione iniziarono nel 1862 per terminare nel 1869. E' situata su Piazza Umberto I, al centro del paese. Con facciata neoclassica a navata unica.
- Chiesa di Sant'ANTONIO DA PADOVA: E' Collocata nel centro storico del paese . Fu costruita nel XII secolo e, intorno ad essa, pare si sia sviluppato l' attuale nucleo abitativo. Nel corso dei secoli successivi subì diversi rifacimenti, ricostruzioni e riconsolidamenti culturali; gli ultimi nel corso di questo secolo. Sopra l'entrata laterale, appare una pittura murale, che descrive l'assalto e il saccheggio del paese da parte di 100 corsari turchi nel 1547. Interessante è l' antico fonte battesimale.
- Chiesa della Santissima ANNUNZIATA: Nel 1565 era costituita da una piccola cappella di pochi metri quadrati; nel 1627 fu ampliata di circa 5 metri; le esigenze dell'accresciuta popolazione portarono ad ulteriori ampliamenti nel 1887 e nel 1933. Nel suo interno si possono ammirare dei dipinti olio su tela del XVIII secolo.
- Castello Arcivescovile: massiccia struttura costruita nel 1221 dall' Arcivescovo Pellegrini. Ampliata nel 1510, era utilizzata come sede estiva e dimora dagli arcivescovi di Brindisi durante le visite pastorali e nei paesi delle diocesi.
- Santuario di S. Antonio alla macchia: E' situato a circa 3 Km dal paese, immerso nel verde di una rigogliosa pineta. La zona è disseminata di grotte utilizzate dai monaci Brasiliani; in alcune di queste sono ancora visibili i segni e i simboli, incisi sulla roccia, della devozione religiosa di quei monaci. Sopra una di queste lauree, nel 1867 fu eretta una chiesa intorno alla quale si è sviluppato un complesso di costruzioni e strutture al servizio del santuario. Il luogo è meta di numerosi pellegrini.

INSEDIAMENTI RUPESTRI (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

CONTRADA TORREVECCHIA, CARAGNULI, CARETTA: visibili intorno al paese appaiono i segni del passaggio dei monaci brasiliani: in Contrada Torrevecchia, nelle vicinanze dell'omonima masserie, è situata la cripta di S. Angelo(o San Vito), una pregevole grotta decorata con santi e motivi greco- bizantini; in Contrada Caragnuli e Caretta sono scavate e modellate diverse lauree e con altari, grotte con giacigli e pozzi.

SITI ARCHEOLOGICI (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

LI CASTELLI: a circa 3 Km dall'attuale nucleo abitativo, sono stati rinvenuti reperti archeologici, risalenti all'VIII sec. a. c.. Gli studiosi lo indicano come un sito messapico, tale insediamento fu successivamente utilizzato dai romani sia come campo di sosta, sia come avamposto per le truppe che si spostavano da Brindisi alla costa Ionica, sfruttando l'abbondante acqua del fiume Leandro e la sua posizione sopraelevata.

LE MASSERIE (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

All'inizio di questo secolo, nell'agro se ne contavano 24 attive; oggi in gran parte diroccate ed abbandonate, restano comunque l'immagine dell'architettura rurale. Tra le numerose, meritano particolare attenzione: Torrevecchia, posta lungo la vecchia strada per Avetrana; Mattarella, lungo la strada per Torre S. Susanna; Scazzi e Gli Angeli, a nord del territorio comunale

RISORSE AMBIENTALI (Fonte: Pro Loco di San Pancrazio Sal.no).

PINETA DI S. ANTONIO ALLA MACCHIA: E' costituita da un impianto artificiale di pino d'Aleppo di circa 37 ettari risalente agli anni '50. All'interno del comprensorio è sito il santuario di S. Antonio alla Macchia.



Sviluppo socio – economico

La tabella sottostante ci indica sinteticamente il quadro socio – economico del Comune, caratterizzato dalla presenza di un consistente numero di imprese nel settore agricolo, manifatturiero e di imprese di costruzioni, nonostante il numero progressivamente decrescente negli ultimi anni in tali settori. I settori rimasti sostanzialmente invariati negli ultimi anni sono invece il commercio (secondo settore per numero di imprese registrate) e le attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca. In crescente sviluppo sono infine i servizi di alloggio e ristorazione.

Settori economici	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 - 2024
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	33	31	38	37	36	34	n.p.
Attività manifatturiere	104	100	82	79	70	62	n.p.
Costruzioni	113	111	109	108	102	95	n.p.
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	255	250	252	253	252	250	n.p.
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10	11	9	8	8	7	n.p.
Attività finanziarie ed assicurative	13	14	15	15	15	15	n.p.
Agricoltura, caccia e silvicoltura	417	390	337	325	309	291	n.p.
Servizi di alloggio e ristorazione	23	25	32	33	34	34	n.p.
Altri servizi	73	72	86	83	82	80	n.p.
Totale	1.041	1.004	960	941	908	868	n.p.

L'**agricoltura**, praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del territorio, si basa su una vasta varietà di colture, come dimostra tra l'altro la tabella 2. Il **tessuto industriale** è costituito da aziende che operano nei comparti alimentare, edile, metalmeccanico, dell'abbigliamento, del legno, dei materiali da costruzione (tra cui il vetro), della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica; non mancano fabbriche di mobili e apparecchi medicali e chirurgici.

Il **terziario** si compone della rete distributiva (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi che, accanto a quello bancario, comprendono anche attività di consulenza informatica, valido supporto per l'economia locale. Tra le **strutture sociali** si registra un asilo nido. Nelle scuole del posto si impartisce l'istruzione obbligatoria. Le strutture ricettive, accanto alla ristorazione, offrono una modesta possibilità di soggiorno; c'è la Pro Loco.

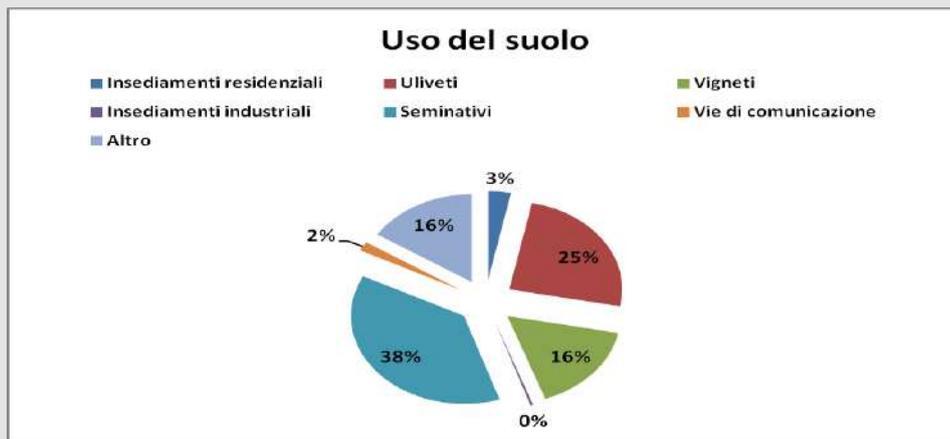
L'uso del suolo (grafico seguente) testimonia la presenza delle attività precedentemente descritte e la loro distribuzione in



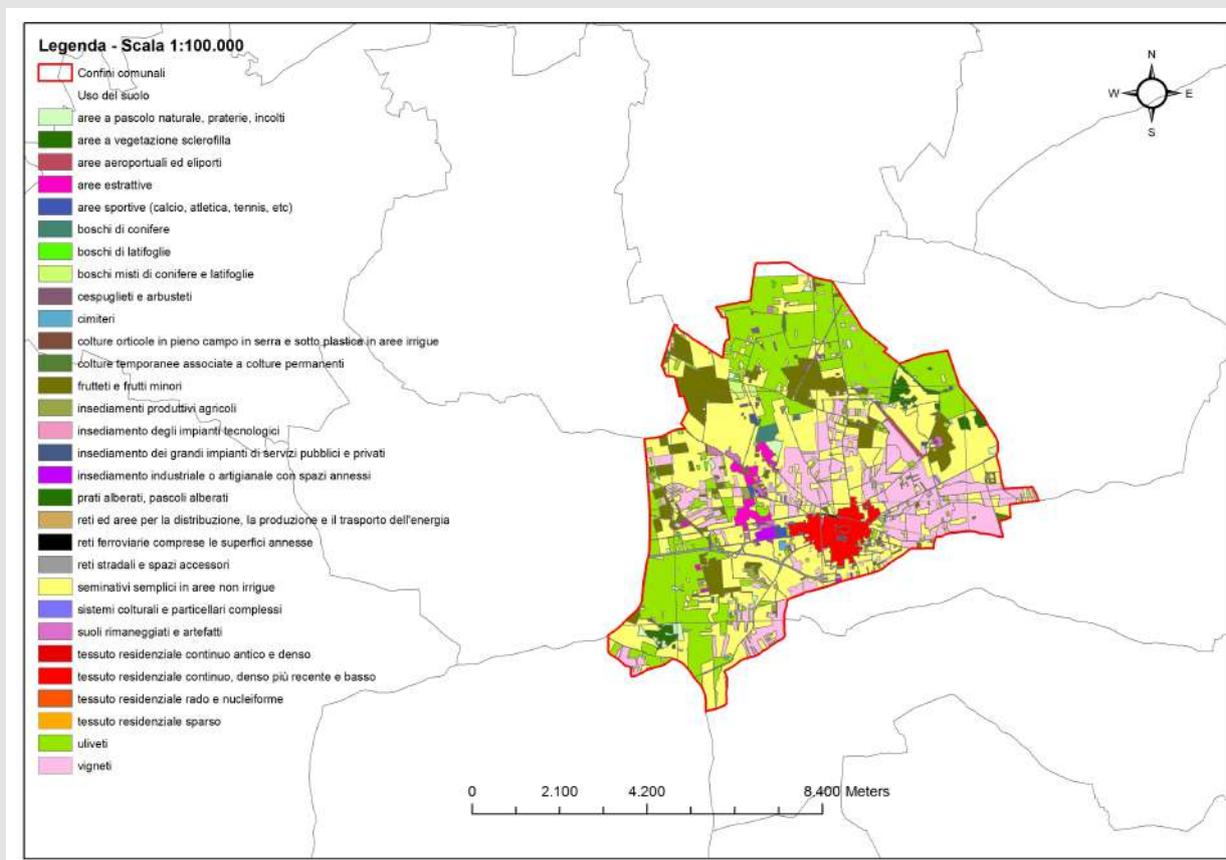
ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

termini percentuali sul totale della superficie territoriale. L'ambiente urbano è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di un tessuto residenziale continuo, denso e di epoca recente. Rilevante è la superficie destinata alle attività industriali (Zona industriale di Via Taranto) e alle attività estrattive. Come testimonia fra l'altro la tabella 3, il territorio extraurbano, prevalentemente agricolo, è caratterizzato dalla presenza di colture a seminativi, uliveto e vigneto.



Uso del suolo (ns. elaborazione su dati SIT Regione Puglia)



Carta di Uso del Suolo del territorio comunale (Fonte: SIT Puglia)



SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)

Descrizione	Area tot. (m ²)
aree a pascolo naturale, praterie, incolti	698.494,77
aree a vegetazione sclerofilla	766.705,20
aree aeroportuali ed eliporti	133.992,45
aree estrattive	687.831,97
aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	100.234,69
boschi di conifere	217.122,07
boschi di latifoglie	102.405,77
boschi misti di conifere e latifoglie	155.779,09
cespuglieti e arbusteti	183.799,56
cimiteri	35.285,94
colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue	3.686,71
colture temporanee associate a colture permanenti	62.484,07
frutteti e frutti minori	4.874.339,62
insediamenti produttivi agricoli	344.375,53
insediamento degli impianti tecnologici	10.996,90
insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	90.247,92
insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	211.478,02
prati alberati, pascoli alberati	5.473,21
reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	8.271,09
reti ferroviarie comprese le superfici annesse	73.090,03
reti stradali e spazi accessori	862.562,16
seminativi semplici in aree non irrigue	20.874.772,09



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

sistemi colturali e particellari complessi	50.562,86
suoli rimaneggiati e artefatti	301.420,00
tessuto residenziale continuo antico e denso	39.568,39
tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	1.665.714,33
tessuto residenziale rado e nucleiforme	33.771,66
tessuto residenziale sparso	54.013,53
uliveti	13.848.136,73
vigneti	9.137.329,36
Totale Superficie edificata (km²)	4,35
Totale Superficie Comunale (km²)	55,63
Percentuale Superficie edificata su Uso del suolo (%)	7,82

Superfici occupate all'interno del territorio comunale (Fonte: SIT Puglia)

Andamento demografico

La popolazione comunale (al 01/01/2024) si attesta sui 9.130 abitanti, pertanto la *densità di popolazione* è di 166,03 ab/km². Dai dati relativi alla popolazione residente nel Comune di San Pancrazio Salentino, desunti dall'Istat, si registra un generale e costante decremento degli abitanti.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente all'1 Gennaio di ogni anno.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2002	1 Gennaio	10.547	-	-
2003	1 Gennaio	10.557	+10	+0,09%
2004	1 Gennaio	10.551	-6	-0,06%
2005	1 Gennaio	10.503	-48	-0,45%
2006	1 Gennaio	10.471	-32	-0,30%
2007	1 Gennaio	10.482	+11	+0,11%
2008	1 Gennaio	10.463	-19	-0,18%
2009	1 Gennaio	10.399	-64	-0,61%
2010	1 Gennaio	10.367	-32	-0,31%
2011	1 Gennaio	10.342	-25	-0,24%



<< Logo aziendale >>

ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

2012	1 Gennaio	10.293	-49	-0,47%
2013	1 Gennaio	10.236	-57	-0,55%
2014	1 Gennaio	10.179	-57	-0,56%
2015	1 Gennaio	10.128	-51	-0,50%
2016	1 Gennaio	10.050	-78	-0,77%
2017	1 Gennaio	9.975	-75	-0,75%
2018	1 Gennaio	9.882	-93	-0,93%
2019	1 Gennaio	9.771	-111	-1,13%
2020	1 Gennaio	9.624	-147	-1,51%
2021	1 Gennaio	9.429	-195	-2,03%
2022	1 Gennaio	9.386	-43	-0,46%
2023	1 Gennaio	9.281	-105	-1,12%
2024	1 Gennaio	9.130	-151	-1,63%

3.5 Normativa cogente applicabile al sito

La valutazione della conformità normativa ambientale è una fase particolarmente critica per un ente locale che intende ottenere la registrazione EMAS in quanto le prescrizioni legislative a cui deve ottemperare coprono uno spettro ampissimo delle attività svolte e inoltre il risultato della analisi della compliance normativa produce una serie di indicazioni che il Comune potrà considerare nella fase successiva di definizione dei propri obiettivi di miglioramento ambientale.

Per la valutazione della conformità normativa del Comune di San Pancrazio Sal.no, è stato realizzato un elenco della normativa applicabile al sito.

Elenco degli obblighi normativi applicabili

Si riporta di seguito l'elenco della normativa applicabile aggiornata per le attività svolte dal Comune di San Pancrazio Sal.no, con riferimento sia agli aspetti ambientali diretti sia indiretti, suddivisa per tematica ambientale.

Aspetti diretti

Scarichi idrici

- D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte III;
- D.Lgs. 4/2008;
- Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009);
- Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 recante Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di



prima pioggia (Attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.) e successive modifiche (Regolamento Regionale 4 giugno 2015, n. 15).

- Regio Decreto 1775/33 – Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Produzione e gestione dei rifiuti

- D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte IV;
- D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni nell'atmosfera

- D.M. 10 febbraio 2014 (e allegati tecnici I e II), Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia.
- D.Lgs 152/2006 (DPR 203/88, DM 12-07-1990, DPR 25-07-91, DM 44/2004; DPCM 08-03-2002).
- D.Lgs 128/2010.
- Direttiva 2003/87/CE.
- D.Lgs 4 aprile 2006, n° 216.
- L. 10/1991.
- D.Lgs 311/2006.
- Decreto 27/03/1998.
- DPR 74/2013. Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192,
- Regolamento UE 517/2014, sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Esso mantiene l'obiettivo di protezione dell'ambiente rafforzando e introducendo specifiche disposizioni volte alla riduzione delle emissioni dei gas fluorurati a effetto serra (F-gas).

Certificazione energetica degli edifici

- Regolamento Regionale 10 febbraio 2010, n. 10 - Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Sostanze pericolose e sostanze lesive per l'ozono

- D.M. del 03/10/2001 – Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon;
- D.P.R. 147/2006 - Regolamento concernente modalita' per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive



<< Logo aziendale >>

Manuale di gestione
Procedure
Modulistica ed extra

della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento CE n. 2037/2000.

- L. 549/1993.
- Reg. CE 1005/2009 (Reg. CE 2037/2000).
- Reg. CE 1804/2003.
- Reg. CE 842/2006.
- D.P.R. n. 43/2012.

Rumore

- Legge n. 447/1995 – Legge quadro sull'inquinamento acustico
- Legge Regionale n.3/2002 - Norme di indirizzo per il contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01.03.1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- DPCM 14/11/1997.
- DM 11/12/96.

Mobilità e trasporti

- D.M. 27/03/1998 - Mobility manager.

Sicurezza sul lavoro e antincendio

- D.Lgs 81/2008 e s.m.i - Testo Unico sulla Sicurezza e Salute delle Lavoratrici e dei Lavoratori
- DM 16.02.1982 Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.M. 10.03.1998 - La gestione della sicurezza antincendio;
- D.M. 16.02.2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- D.M. 09.03.2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- D.M. del 22.01.2008 n. 37 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- DPR 22/10/2001 n.462 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
- DPR 151/2011(D.M. 16.02.1982; DPR 577/82; DPR 37/98).
- DM 19.03.2001.
- D.P.R. 12.04.2006.

Aspetti indiretti territoriali

Acqua e scarichi idrici, suolo sottosuolo e falde

- Legge regionale 30 novembre del 2000, n. 17 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di



<< Logo aziendale >>

tutela ambientale”;

- Legge 11 novembre 1996, n. 574 “Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari”.
- Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 recante Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (Attuazione dell’art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.) e successive modifiche (Regolamento Regionale 4 giugno 2015, n. 15).
- D.Lgs 4/2008.
- D.Lgs 152/2006 (DM 471/1999).
- D.M. 20/2011.

Mobilità e Trasporti

- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”;
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”.
- Inquinamento Acustico Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- Legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 “Norme per il contenimento e la riduzione dell’inq. acustico”.

Inquinamento Elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;
- Legge regionale 8 marzo del 2002 n. 5, “Norme transitorie per la tutela dall’inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell’intervallo di frequenza tra 0 Hz e 300 GHz”.
- DPCM 08-07-2003; DPCM 08-07-2003.
- D.Lgs 259/2003 (per installazione ripetitori per telefonia).
- DLgs 230/95.

Energia

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.
- Legge regionale 23 novembre 2005, n. 15 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”;
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”;
- Decreto ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2005 “Norma concernente il regolamento d’attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2), recante norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”;
- Regolamento regionale 22 agosto 2006, n. 13 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”.

Gestione del Territorio



- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”. Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica”.
- Decreto Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 “Norme per la rigenerazione urbana”;
- Legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 “Norme per l’abitare sostenibile”;
- Deliberazione Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2272 “Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008”.

Rifiuti

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, Parte IV – Titolo I “Gestione dei rifiuti”;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, Parte IV – Titolo II “Gestione degli imballaggi”;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, Parte IV – Titolo III “Gestione di particolari categorie di rifiuti”;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, Parte IV – Titolo IV “Tariffa per la gestione dei rifiuti”;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, Parte IV – Titolo V “Bonifica di siti contaminati”;
- Legge regionale 18 luglio 1996, n. 13 “Nuove norme per l’accelerazione e lo snellimento delle procedure per l’attuazione del Piano regionale e dell’organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani”;
- Decreto ministero delle attività produttive di concerto con il ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e il ministero della salute 3 luglio 2003, n. 194 “Regolamento concernente l’attuazione della direttiva 98/101/CE del 22 dicembre 1998 della commissione che adegua al progresso tecnico la direttiva 91/157/CEE del consiglio relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”
- Decreto ministeriale 29 luglio 2004, n. 248 “Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto”
- Decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell’uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”.
- Dm Ambiente 18 febbraio 2011, n. 52.
- Dm Ambiente 20 marzo 2013.
- DI 101/2013 (come convertito con modifiche dalla legge 125/2013) avvio SISTRI.

Aria

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, Parte V – Titolo I “Prevenzioni e



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività”.

Attività Produttive, VIA - IPPC

- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal Decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”.
- Decreto ministeriale 5 settembre 1994 “Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie”.
- D.Lgs 4/2008.
- D.Lgs 152/2006; D.Lgs. 59/2005 D.Lgs 128/2010.
- Dpr 13 marzo 2013, n. 59– Circolare Min. Ambiente 7 novembre 2013.

3.6 Le parti interessate

Le parti interessate dell’Amministrazione comunale ai fini del SGA, sono tutti quei soggetti che interagiscono con l’ente stesso e la sua organizzazione, con particolare riferimento all’ambito ambientale. Si possono suddividere tra interne (amministratori e dipendenti) ed esterne (cittadini, utenti, altri enti, fornitori e collettività).

	Contesto interno		Contesto esterno	
	Amministrazione comunale	Contesto amministrativo	Contesto Ambientale	Contesto Economico e Finanziario
INTERESSATE	Personale	Attività economiche	Cittadini e proprietari di immobili	Attività economiche
	Cittadini e proprietari di immobili	Turisti e fruitori del territorio	Turisti e fruitori del territorio	Cittadini
		Amministrazione limitrofa	Associazioni e ONLUS	Banche

Le parti interessate esterne variano in relazione all’attività analizzata, così come la loro rilevanza nell’ambito del



perseguimento degli obiettivi del SGA.

ANALISI DEI BISOGNI ED ASPETTATIVE RILEVANTI DELLE PARTI INTERESSATE

Parte interessata	Bisogni ed aspettative rilevanti
<p>Giunta</p> <p>La Giunta Comunale adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi politico e amministrativo generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale, salvo quelli espressamente attribuiti ad altri organi.</p> <p>Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al consiglio comunale.</p> <p>La Giunta determina i criteri e le modalità di attuazione dell'azione amministrativa per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi del comune, nel rispetto degli indirizzi generali di governo approvati dal consiglio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - conseguimento obiettivi di mandato nel rispetto delle disponibilità economiche dell'ente - soddisfazione dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi dell'amministrazione comunale - attrazione di investimenti sul territorio - ricerca sponsor e partnership per interventi di promozione territoriale - tutela dell'ambiente e mantenimento certificazione ambientale - incremento appeal turistico del territorio con diversificazione dei percorsi turistici e estensione della stagione turistica
<p>Consiglio</p> <p>Il consiglio comunale rappresentando l'intera comunità locale, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico sull'attività amministrativa del Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> - soddisfazione dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi dell'amministrazione comunale - attrazione di investimenti sul territorio ricerca sponsor e partnership per interventi di promozione territoriale - tutela dell'ambiente e mantenimento certificazione ambientale - incremento appeal turistico del territorio con diversificazione dei percorsi turistici e



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

		estensione della stagione turistica
Dipendenti comunali	E' portatore di esigenze specifiche in merito alle proprie condizioni di lavoro (sicurezza, garanzia del posto di lavoro, stabilità economica, ambiente di lavoro sereno e non discriminatorio).	<ul style="list-style-type: none"> - tutela delle condizioni di lavoro - decoro e sicurezza delle sedi
Cittadini	I cittadini sono una parte interessate estremamente rilevante, se non la principale parte interessata dell'Amministrazione Comunale.	<ul style="list-style-type: none"> - tutela del territorio e dell'ambiente locale - sviluppo ecosostenibile che non rechi danno all'ambiente e alle risorse naturali, contribuendo nel contempo ad innalzare la qualità della vita dell'intera comunità
Fornitori	Le istanze esplicite e implicite dei cittadini vengono analizzate e ove possibile accolte. E' presente anche una sistema di registrazione delle segnalazioni dei cittadini gestito direttamente dall'URP per la gestione degli interventi puntuali ed urgenti.	<ul style="list-style-type: none"> - servizi efficienti e accessibili - mantenimento in buono stato di manutenzione di strade, illuminazione e aree pubbliche - mantenimento ordine pubblico e sicurezza dei cittadini - nessun innalzamento pressione fiscale e possibilmente riduzione della stessa - viabilità scorrevole ed efficace
Sindacati	I Sindacati	<ul style="list-style-type: none"> - pari opportunità - rispetto requisiti CCNL
Attività economiche	Le attività economiche presenti sul territorio sono una parte interessata rilevante, in quanto consentono al	<ul style="list-style-type: none"> - tutela del territorio e dell'ambiente locale - servizi efficienti e accessibili



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

	<p>territorio di offrire servizi a cittadini e turisti in linea con le aspettative e capaci di creare benessere e attrattiva sul territorio stesso</p>	<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento in buono stato di manutenzione di strade, illuminazione e aree pubbliche - mantenimento ordine pubblico e sicurezza dei cittadini - nessun innalzamento pressione fiscale e possibilmente riduzione della stessa - viabilità scorrevole ed efficace supporto nella promozione del territorio e delle attività economiche locali valorizzazione produzioni agricole locali - tutela e valorizzazione del patrimonio storico architettonico
<p>Turisti e fruitori del territorio</p>	<p>Il territorio del comune di San Pancrazio Salentino è a vocazione turistica pertanto le istanze implicite ed esplicite provenienti dai turisti o comunque dai fruitori dei vari eventi proposti dal territorio stesso sono rilevanti per la pubblica amministrazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - tutela del territorio e dell'ambiente locale servizi efficienti e accessibili - mantenimento in buono stato di manutenzione di strade, illuminazione e aree pubbliche - mantenimento ordine pubblico e sicurezza dei cittadini - eventi e manifestazioni per integrare l'offerta turistica degli operatori
<p>Amministrazioni limitrofe</p>	<p>Le amministrazioni limitrofe sono considerate parte interessata per varie ragioni sia per la gestione comune di alcuni servizi sia per il comune interesse verso una tutela globale del territorio e verso la necessità di uno sviluppo sostenibile che garantisca benessere nel rispetto delle risorse naturali e paesaggistiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - controllo sul gestore del servizio raccolta rifiuti - gestione appalti pubblici - tutela delle risorse naturali, marine, paesaggistiche - creazione percorsi turistici comuni



ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

<p>Associazioni ONLUS operanti sul territorio</p>	<p>Sul territorio operano diverse associazioni sportive, culturali, di volontariato sociale etc. sono ritenute parti interessate rilevanti da parte della Amministrazione Comunale in quanto elementi essenziali per la gestione e la promozione di molti servizi ai cittadini e all'utenza turistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - supporto economico - disponibilità di locali e aree per le loro attività - partecipare alla costruzione di percorsi comuni con la PA
<p>Enti sovraordinati ed enti di controllo</p>	<p>Il Comune fa parte di un sistema politico amministrativo nel quale è connesso e subordinato dal punto di vista della normativa ambientale e non solo agli enti sovraordinati, quali Comunità Europea, Stato Italiano, Regione Puglia e Provincia di Brindisi. E' inoltre in stretto rapporto con gli enti di controllo in materia ambientale soprattutto per i procedimenti di rilascio permessi e autorizzazioni, quali ARPA, ASL, VVF, ATS, etc</p>	<ul style="list-style-type: none"> - tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale, storico-architettonico - diffusione della rete ecologica provinciale - mantenimento di buoni livelli di qualità delle acque potabili - rispetto normativa vigente - supporto nel controllo e nel rilascio delle autorizzazioni ambientali
<p>Progetto EMAS TERRA D'ARNEO</p>	<p>Progetto che ha l'obiettivo di aggregare in un area e/o distretto di qualità i Comuni della Terra d'Arneo;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un luogo di confronto, di scambio di esperienze e di ricerca finalizzato alla protezione ambientale, alla valorizzazione e allo sviluppo urbano economico e sociale. - ottenimento della certificazione ambientale di qualità di tutti gli undici Comuni della Terra d'Arneo.
<p>Ente di certificazione e ACCREDIA</p>	<p>L'Amministrazione Comunale ha scelto il percorso della certificazione ambientale pertanto ricomprende tra le proprie parti interessate anche l'ente di certificazione e, di conseguenza, l'organismo di</p>	<ul style="list-style-type: none"> - rispetto del regolamento di certificazione



Manuale di gestione
Procedure
Modulistica ed extra

PROCEDURE AMBIENTALI ISO 14001:2015

VERSIONE 2.0

ANALISI AMBIENTALE – ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE

AAI-03

accreditamento.